

COMUNICATO STAMPA

Fervet, Rubinato: «Sconcertante la risposta del Governo»

La risposta data oggi dal Sottosegretario per l'Economia e le Finanze Cosentino ad un'interpellanza urgente dei leghisti Cota e Dussin sulla cancellazione delle commesse di Trenitalia a Fervet è, ad avviso dell'on. Rubinato, a dir poco sconcertante: «il Governo si è limitato a prendere per buona la versione di Trenitalia, senza considerare che si sta mettendo in ginocchio un'azienda stimata che ha sempre operato bene con centinaia di dipendenti».

La deputata del Pd Simonetta Rubinato aveva presentato già il 30 aprile scorso un'interrogazione sul caso Fervet-Trenitalia che attende ancora un riscontro da parte del Governo, in cui evidenziava come il blocco della commessa di Trenitalia per la realizzazione di 450 carrozze intercity, lascia l'azienda vincitrice della gara d'appalto senza ordinativi, senza liquidità, con un magazzino pieno di materiale per un valore di 6 milioni di euro, senza possibilità di ottenere ulteriori linee di credito con le banche e con quasi 200 operai che rischiano di perdere il loro posto di lavoro.

L'interrogazione della Rubinato lanciava anche un campanello di allarme sul futuro del Sistema Ferroviario Metropolitano Veneto.

La commessa di carrozze intercity era anche funzionale all'avvio del completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale del Veneto. «Spero proprio di sbagliarmi, ma temo che dietro le pretestuose lagnanze di Trenitalia il Governo tenti di nascondere il fatto di aver cancellato il finanziamento di 100 milioni di euro che la sottoscritta aveva ottenuto nella finanziaria per il 2008 per la SFMR. E una strana coincidenza che, cancellato il contributo statale dal Governo Berlusconi, ora Trenitalia voglia cancellare la commessa. Quello che temo è che sia a rischio anche il completamento di una infrastruttura strategica per la mobilità della nostra Regione. Mi auguro che quanto prima i Ministri competenti rispondano alla mia interrogazione sul punto che oggi ho sollecitato alla Presidenza della Camera».

Roma, 25 giugno 2009